

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 11 Ottobre

L'Amministrazione del "Bacchiglione", raccomanda vivamente a coloro che sono in arretrato di pagamento di mettersi al corrente non potendo essa tenere conti sospesi.

La settimana politica

Il grande fatto della settimana fu il risultato inaspettatissimo delle elezioni francesi, ove a primo scrutinio i monarchici e clericali ottennero il completo sopravvento. Oggi otto avranno luogo i ballottaggi per i quali si assicurerà certo la maggioranza alla repubblica, la quale però dovrà d'ora in poi essere più guardinga per non incorrere in supremi maggiori pericoli.

Questa minaccia potrebbe e dovrebbe anzi giovare alla causa della repubblica, come nel Piemonte il relativo trionfo dei clericali nelle elezioni del 1856 rese possibile l'unione dei liberali e apparecchiò gli avvenimenti del 1859.

Il senno dei francesi deve adesso imporsi e farsi valere.

Certo assai vi cooperano le incertezze continue della politica coloniale francese.

Così nuovi fatti d'armi succedessero al Madagascar nè i francesi prevalsero.

Nel Tonchino c'è poi molto del torbido e si parla anzi che una parte la si debba abbandonare. Anche il ministero Brisson sarebbe entrato in questi concetti.

Può tuttavia prendere consimili risoluzioni un ministero che trovasi quasi dimissionario causa le ultime elezioni?

Nol crediamo!

Non resta quindi che da attendere l'apertura della nuova Camera e allora soltanto vedremo che cosa potrà succedergli.

Oggi domina l'incertezza nei riguardi interni, il che si riverbera anche sulla politica estera.

Ciò è gravissimo stante lo stato della questione balcanica.

Questa non ha punto camminato e nel complesso sembra le potenze sieno fra di loro in disaccordo. Un accordo non si è rivelato nemmeno fra gli stati balcanici, ma questi hanno comune lo scopo di almeno arrotondarsi a danno della Turchia.

Così continuano gli armamenti; soltanto l'impotenza della Turchia ha impedito finora lo scoppio delle ostilità. L'unione delle Due Bulgarie è divenuta intanto un fatto compiuto, e soltanto è da discutere sulla formula relativa di quest'unione.

È impossibile però che la gelosia fra Austria e Russia non divampasse e fu notevolissimo nella sua riservatezza il discorso tenuto dal ministro ungherese Tisza che non

si peritò di alludere alla sovranità di fatto della monarchia in Bosnia ed Erzegovina e alla eventualità di compensi.

L'Austria segue così la sua via di trasformazione.

Lo dimostra la Cisleithania colla sua nuova Camera.

Ivi la sinistra tedesca si è scissa in due gruppi, uno dei quali vuole essere austriaco pur conservandosi tedesco e l'altro essere innanzi tutto tedesco.

Così anche i gruppi minori si costituiscono da sé.

Ma il punto notevole è questo che il partito irredentista tedesco, anelante all'unione colla gran patria germanica, si è regolarmente costituito.

Ciò è della massima importanza invero, perchè apparecchia avvenimenti imprevisi, sempre però nell'ordine del trionfo del principio di nazionalità.

Il mondo cammina!

Una questione che è quasi passata nel dimenticatoio è quella delle Caroline.

Il papa è bensì mediatore ma sembra che le potenze interessate trattino intanto direttamente fra loro.

Il che è strano e punto riguardoso per il mediatore. Questo poi col suo solito poco buon tatto politico scelse per gli studi una commissione in cui figurano col Ledokowsky e collo Czacky due dei primi nemici della Germania, mentre per completare il ridicolo vengono consiglieri dalla Spagna alcuni pretuncoli.

Ciò in linea incidentale, perchè che cosa mai possono essere tali questioni di fronte alle sorprese venuteci di Francia e a quelle che ci apparecchia l'Oriente, che è tutto in arme e in rivoluzione?

Forse qualcuno si consola vedendo che non ancora gli avvenimenti sono precipitati; ma ben si sa come sempre in Oriente le cose hanno dapprima della monotonia per precipitare poi come e quando meno si crede.

Questo soltanto è ormai certo che le variazioni in Oriente non possono restringersi all'unione delle Due Bulgarie! Come però possono seguire tali trasformazioni senza urtare contro grandi interessi?

Forse poi si pretenderebbe di fermare le aspirazioni di popolo sovraccitato, usando magari la forza, come accennasi contro la piccola Grecia!

Questa sarebbe cosa impossibile e farebbe soltanto divampare più presto l'incendio!

NEI BALKANI

Nella solita altalena dobbiamo però constatare come oggi le cose sian fatte nel complesso ben più gravi degli altri giorni.

Cominciamo dal bello.

Notizie da Scutari dicono che il vilayat d'Albania è completamente calmo.

Le tribù delle montagne sono tranquille. E' assolutamente falsa la voce di una volta dei Miriditi.

Lo stesso dal Montenegro, di cui il giornale ufficiale dice che osserva la situazione attuale con calma, attendendo lo svolgimento ulteriore degli avvenimenti.

Passando alla Bulgaria assicurasi da Londra che il consiglio dei ministri discusse il rapporto di Whit sulla conferenza degli ambasciatori accogliendo favorevolmente la raccomandazione relativa all'accettazione dell'unione della Bulgaria colla Rumelia. Anche l'Austria propende all'unione personale.

Ma gravissime sono le notizie dalla Grecia.

I rappresentanti delle potenze rinnovarono ciascuno separatamente gli uffici tendenti raccomandare alla Grecia un'attitudine prudente. Il ministro della Turchia domandò spiegazione della concentrazione di truppe alla frontiera dichiarando che la Porta concentrerà pure truppe se l'invio di forze elleniche continua.

Oltre alle rimostanze separate dei ministri delle potenze, (dietro convocazione del decano del corpo diplomatico) tutti i rappresentanti delle potenze dopo l'accordo si recarono da Deljanni, cui avevano annunziato la visita.

Il ministro di Germania, e quindi il ministro d'Italia decano del corpo, poi il ministro di Russia, d'Inghilterra, d'Austria e di Francia presero la parola. Dietro gli ordini dei rispettivi governi invitarono la Grecia ad essere prudente, raccomandarono caldamente d'astenersi da misure violente che esporrebbero la Grecia a serio pericolo, e quindi ogni ministro presentò una nota a verbale.

La Grecia risponde con armamenti straordinari!

IL CHOLERA

Il Bollettino

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 8 a quella del 9 corr:

Provincia di Palermo: Palermo casi 94, così ripartiti: Mandamento di Molo 24, Oreto 20, Monte di Pietà 17, Tribunali 3, Palazzo Reale 17, Castellamare 13, nei militari 3, nel Manicomio 2. Morti 47 di cui 28 dei casi precedenti. Monreale (Rocca di Falco) casi 7, morti 4, di cui 1 dei casi precedenti.

Provincia di Massa: Pontremoli 2 casi.

Provincia di Modena: Finale casi 1. Provincia di Padova: Villa Estense 1 caso.

Provincia di Parma: Borgotaro 1 caso, due morti dei casi precedenti. Collecchio 1 caso, 1 morto. Noceto 2 casi, 1 morto. Varano Melegari 1 caso, 1 morto. Parma 1 caso. San Pancrazio Parmense 1 caso, 1 morto.

UNA VIVISEZIONE

Abbiamo pubblicato, riassumendola, la prima lettera dell'onorevole Gabelli. Nessuno negherà che in essa l'onor. Luzzatti non fosse conciato per le feste. Ma non per questo l'onor. Luzzatti si è fatto vivo. Gli dei non si incomodano per tali miserie; oppure se si muovono è mestieri che abbiano assicurata la claque della platea. Gli applausi sono, furono e saranno per l'onor. Luzzatti, ciò che la biada è per il cavallo; più ne sente e più si riscalda e si lancia nei spazi vuoti del pensiero.

L'onor. Luzzatti — deciso a non

rispondere, onde non compromettere la sua serietà di grand'uomo — ha messo in mano ad un'X qualunque la penna e ha dettato un'articolo che con quella lettera sotto, è stato pubblicato nell'*Euganeo*.

Non ci voleva che questo per far montare il pepe al naso dell'onor. Gabelli, il quale avrà tutti i difetti, ma quello della ipocrisia no di certo. E l'onor. Gabelli animato da una giusta indignazione, stampa nella *Venezia* una seconda lettera, più vibrata, più netta, più fiera della prima.

Dispiacenti che essa sia troppo lunga per riportarla — come avremmo desiderato — nella sua integrità, ne regaliamo però ai nostri lettori quei brani in cui l'onor. Gabelli, con onesta franchezza, tanto più commendevole perchè egli parla di un uomo del suo partito, giudica l'onor. Luzzatti. È nè più nè meno di una vivisezione che l'onor. Gabelli ha fatto del deputato del I.º Collegio di Padova.

Come è costume di tutti gli uomini vanitosi, essi credono di guadagnare l'animo degli avversari col rovesciare loro addosso un vaso di lodi, alla cui serietà, beninteso, non credono, un'acca.

All'onor. Gabelli, uomo rude e sincero, codesti delinquenti, codeste moine, codeste lodi smaccate, non vanno ai nervi e risponde:

« Se per tutto questo i miei amici politici m'hanno detto fino a ieri tutt'altre gentilezze da quelle che oggi mi prodiga l'autorevole signor X, mi permetta di non accettare tutta la sua scarica di approvazioni e di lodi.

Faccia a modo mio. Volendosi porre fra me e l'onor. Luzzatti, tatta quella roba la metta da parte, per adoperarla a tempo opportuno consegnandola all'illustre Luzzatti. Lui è grande e forte tanto da potersela pigliare sulle spalle, e portarla anche intorno come se fosse niente; io no. »

L'on. Luzzatti, con un carico di lodi sulle spalle, e che nondimeno cammina spedito, è una *macchiella* stupendamente indovinata!

Tutti conoscono l'immensa voglia che ha l'on. Luzzatti di avere un portafoglio, fosse magari quello degli affari... inutili.

E l'onor. Gabelli a dirgli:

« Lo creda l'autorevole X, e lo faccia pur credere anche all'illustre Luzzatti; il navigare trascinato a rimorchio o dalle passioni della piazza o da quelle stesse, talvolta ugualmente cattive, d'un parlamento, può essere molto pratico per conservare un portafoglio o per arrivare ad un portafoglio; non è nè un sistema nuovo, nè un sistema che onori il carattere di alcuno. »

La botta va dritta al cuore.

Ma l'onor. Luzzatti che cosa pensa della situazione finanziaria?

Quali rimedi ha pronti per migliorarla? Vorrà diminuite le spese, ovvero, continuando a sprecare i milioni del paese in direttissime

ed in sventramenti, vorrà, per conseguenza necessaria, aumentare le imposte?

L'onor. Luzzatti invece che starnesse là campato nelle nubi, perchè non fa conoscere al paese — che ne ha tanto bisogno — i frutti dei suoi studi profondi?

E qui cediamo la parola all'onorevole Gabelli, perchè il riassumerlo sarebbe proprio un sciupare la efficacia:

« I dazii sono roba sua, quasi quanto quelle banche popolari destinate a far diventare una volta o l'altra, in uno o in un altro secolo, l'Italia il più felice paese del mondo.

Se, come è probabile, l'on. Luzzatti ci dirà d'essere sostenitore di un nuovo aumento di dazii sui zuccheri, i caffè e gli alcool, l'autorevole X avrà una prova di più che il programma del suo vicino di casa, è diverso inalterabilmente dal mio. Difatti io non lo sosterrò questo aumento, e non lo voterò.

Un quintale di zucchero — è utile che la gente lo sappia — vale 50 lire e paga di dazio consumo lire 10 e di dazio d'introduzione lire 66,25. Il dazio gravita per cento e cinquanta per cento sul valore della merce.

Un quintale di caffè vale in media cento sessanta o cento ottanta lire, e paga di dazio consumo lire 10 e di dazio d'entrata lire cento! Il dazio gravita per sessanta a settanta per cento del valore!

Lo spirito vale sessanta a sessantacinque lire e paga 22 lire di dazio consumo e 132 lire di dazio governativo. Quello che si esige di dazio è più del doppio del valore della merce. E questo enorme, spaventoso, dazio sugli spiriti, serve di puntello alla tassa di fabbricazione. »

Ci sembra che non vi sia bisogno di nulla aggiungere da parte nostra. Facendolo noi, avversari politici dell'onor. Luzzatti, saremmo sospettati di parzialità.

Però ci si permetta come chiusa ed epilogo alla lettera del Gabelli, un'aneddoto.

Si era al sabato mattina, che precedeva la domenica in cui l'onorevole Luzzatti fu eletto deputato del I.º Collegio di Padova.

Tutti sanno che la elezione del Luzzatti per colpa dei suoi avversari era più che sicura. Eppure chi si mostrava inquieto era il Luzzatti.

Al mattino di quel sabato egli giaceva a letto, circondato da una caterva, quando entrarono nella camera parecchi amici che, in fretta e furia, aveva fatti chiamare.

Appena comparvero sulla porta, l'onor. Luzzatti, voltati a loro, con voce tremante per la commozione, esclamò:

« Ma nessuno dunque m'aiuta? Tutti, tutti mi avete abbandonato? E Depretis, che tante cose mi aveva promesso, che fa? »

Ci volle del bello a calmarlo.

Ultima ora. L'*Euganeo* di ieri sera pubblica un'articoletto dell'illustre economista, nel quale propugna l'istituzione anche in Italia di casse di deposito per le genti

di mare. È un'istituzione che vige in Francia ed Inghilterra da parecchio tempo.

L'articolo è scritto con lo solito stile ampolloso e l'istituzione, a dire dell'autore, è destinata a salvare la società.

Quando si dice gli uomini illustri!

Corriere Veneto

Bassano. — Martedì avrà luogo la chiusura della riuscitissima esposizione. La solennità promette riuscire imponente; parlerà l'on. Antonibon.

Breganze. — È incominciata una viva reazione contro l'invadente clericalismo. Benissimo!

Venezia. — Ieri mattina venne tolta la chiusura di tavole che per tanto tempo nascose le loggette famose del monumento Sansovino.

Corriere Provinciale

Da Este

« Domani 11 la nostra Società Operaia deve occupare della nomina di alcune cariche. Fare pronostici sull'esito della votazione ci sarebbe facile, perchè ci sono note le gestive mene di un ex-Presidente, ma per ora vogliamo tenere acqua in bocca.

Avvertiamo soltanto che se riuscisse eletto a qualsivoglia carica il dimissionario Presidente qual'ora egli tosto non rinunciasse dovremmo ricordargli certi impegni che non potrà certamente avere dimenticati. »

Cronaca Cittadina

Gabinetto di lettura. — Ecco l'elenco dei libri pervenuti al Gabinetto di lettura della Società d'incoraggiamento nel mese di settembre.

Guerrazzi — Il secolo che muore. Vol. II. III. IV.

Cordenons — Sul meccanismo delle eruzioni vulcaniche e geiseriane.

Direzione della Statistica — Bilanci comunali per l'anno 1883.

Franck — Des rapports de la religion et de l'état.

Arcoleo — L'umorismo nell'arte moderna.

Sumner Maine — Études sur l'histoire des institutions primitives.

Capponi — Lettere. Vol. IV.

Maupas — Mémoires du second empire. Tome II.

Sarfatti — Nuove rime veneziane.

Appendice 35

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

H

GUANTI GIALLI

— Oh! ben arrivato, principe, disse ella con quella vivacità che distinguava la gentildonna annosa, venite, venite, non attendevamo che voi.

— Contessa, disse il principe sorridendo, l'onore che mi fate sembra un'adulazione che credo di non meritare.

— E perchè di grazia? Non siete voi un perfetto gentiluomo che rallegra colla sua presenza ogni conversazione?... Evvia, sedetevi accanto a noi, udrete quanto prima un distinto maestro italiano.

— Come vi piace, madama, disse il principe sedendoglisi accanto.

Il cav. Adams entrando fece un saluto generale.

Boiuller — Un roi et un conspirateur. Victor Emanuel et Mazzini.

Donnat — La politique expérimentale. Atti della Commissione d'inchiesta per la tariffa doganale. I. Parte. Agrario. Fascicolo I. Relazione di Fedele Lampertico.

Società di mutuo soccorso fra artigiani negozianti e professionisti. XXI. Rendiconto.

Edinburg Review — Trentun fascicoli a quasi totale completamento della raccolta dal 1841.

Atti parlamentari — Sei volumi di documenti della sessione 1873-74. Volum. 7° e 10° di documenti della sessione 1866-67. Vol. 8° ad 11° inclusive di discussioni della Camera, sessione 1861-62-63. Due volumi di documenti della sessione 1863-64 e che sono l'unico esemplare che ne esista a Padova. Il tutto a completamento della raccolta.

La Nature — Index des matières, des auteurs et des gravures des dix premières années (1873-1882).

Sumner Maine — Études sur l'ancien droit et la coutume primitive.

Cortese. — Alla cerimonia d'oggi alla Camera di commercio per la consegna delle medaglie agli espositori di Torino l'egregio ex sindaco Antonio Tolomei con gentile pensiero si fece rappresentare dal signor Roberto Marin. Questa delegazione onora del pari delegante e delegato, nè ha bisogno delle nostre dilucidazioni e spiegazioni.

Festa tipografica. — I tipografi tengono oggi uno dei loro geniali ritrovi in cui cresimera la fratellanza legante quelli di una a quelli d'un'altra provincia.

Così accolti dai tipografi padovani giungevano stamane quelli di Vicenza e Verona, di Schio e Rovigo e d'altri siti.

Fraternizzando fra di loro visitarono i principali monumenti.

La festa così bene incominciata si protrarrà con un banchetto.

Ai tipografi padovani e d'ogni altro sito mandiamo i più cordiali saluti ed augurii, facendo voti per la massima prosperità dell'arte nobilissima, cui si rannoda ogni sviluppo della scienza e d'ogni civile umanitario progresso.

Onore ai tipografi e alla tipografia!

Inaugurazione del Monumento ai caduti di Mestre. — Tutti gli appartenenti alla società dei Reduci in Padova che desiderano prender parte alla inaugurazione del Monumento che avrà luogo il 27 Ottobre corr. a Mestre in onore dei caduti nel combattimento del 27 Ot-

Un giovane signore gli si fece accanto. E discorrevano entrambi.

In questa posizione si trovava quando avvenne il dialogo tra d'Agnessau e Rolando.

— Chi è quell'altro signore? — disse Rolando a d'Agnessau.

— Non so, disse visibilmente alleviato dal pregiudizio dianzi espresso, l'ho veduto diverse volte senza mai interessarmi chi egli fosse.

— Gentiluomo senza dubbio già! — O' informeremo, forse potremmo conoscere chi sia quell'Adams.

— A meno che, disse Rolando appoggiando la sua bocca all'orecchio del compagno, a meno che non ci troviamo di fronte a Maschere Nere.

Un lungo silenzio avvenne tra i due interlocutori.

Sir Adams terminava il colloquio col giovane signore, il quale si allontanò subitamente con i segni del più profondo rispetto.

Adams, s'accorse allora che d'Agnessau e Rolando gli volgevano le spalle.

Sorrise, avanzò pochi passi e si piantò di fronte al conte.

Il conte che non si sarebbe mai attesa tale rappresentazione sussultò, impallidì.

— Voi mi appartenete, signor d'Agnessau, disse il cavaliere, puntando il suo indice al petto del conte.

bre 1848, sono invitati a dichiarare la loro adesione entro il 15 corr. al sig. Pietro Silvestri al Ponte Molino, allo scopo di poter ottenere in tempo utile i ribassi ferroviari.

I soci dovranno il 27 Ottobre fregiarsi delle loro medaglie commemorative per seguire in corpo la bandiera e recarsi alla stazione locale e a Mestre insieme con l'Associazione Padovana dei Volontari 1848-49.

Gli sloggi. — Santa Giustina! ecco il nome fatale che si impone con tante lagrime! giacchè a S. Giustina e a Pasqua hanno luogo gli sloggi e conviene pagare il fitto!

S. Giustina, eroina dell'antica Padova, e a cui è dedicata una Chiesa monumentale, suona pure assai brutta e funesta, inquantochè appunto si deve pagare il fitto!

S. Giustina fa così ricordare quanto cara sia la vita, specie per la po- vera gente ed in ispecialità il fitto!

Sono giorni di dolori e di pianti; sono giorni amarissimi. E vediamo per le strade i carri e carretti trasportare la roba; quanti però stanno sospirando che non sanno come poterlo fare questo cambio. E l'uscire — il peggior di tutti i guai — può piombare addosso da un istante all'altro e portar via la po' di roba che ancora rimane!

Quanti sacrifici per far buona figura ed anche per poter rimanere al coperto.

Oh! se i ricchi si commovessero un po' di più! Questi sono i giorni in cui potrebbero e dovrebbero farsi benedire! Invece... stanno nelle loro case e al coperto senza pensieri si infischiano di tutti; probabilmente delle miserie altrui sentono guadagno ed utile. — Così va il mondo!

Teatro Garibaldi. — Il Ferreo di Sardo è uno di quei drammi destinati a vivere un'eterna giovinezza. Vi hanno per entro delle scene di una meravigliosa efficacia drammatica, che scuotono l'anima.

L'esecuzione fu buona.

— Stassera un dramma domenicino *monstre*: « La mendicante di Sassonia » ovvero « I saltimbanchi rapitori di fanciulli » di Bourgeois e Magon.

Siamo certi di vedere stassera un *pienone*.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta

7 fazzoletti.
1 cappello.
1 viglietto del monte di pietà.
1 chiave.

— Sono gentiluomo, signore, disse il conte, ed io so che le partite fra gentiluomini vengono gareggiate entro le 24 ore...

— Forse in Francia, in Russia, continuò il cavaliere, mai in America, signore, in America dopo due ore l'onore dev'essere soddisfatto; l'onore in noi americani non patisce proroghe, le partite d'onore però non è un'orribile commedia fatta in sei; le partite americane benchè da futile motivo vestono il carattere di grande, in materia d'onore, l'uomo non deve mai transigere, ed io sono troppo americano, troppo gentiluomo, troppo onorato per transigervi.

— Ma signore! — disse il conte che aveva ricuperato il suo sangue freddo — io sono perfetto gentiluomo quanto voi; sono francese, e mi trovo in Europa. Siccome le leggi che governano i gentiluomini si fondano sul codice della cavalleria, il tempo necessario è di 24 ore. Io non sono americano e per conseguenza non conosco quelle regole che a traverso i racconti che ce ne portarono i nostri viaggiatori, d'altro canto poi, se anch'io fossi americano e mi avvenisse quanto avviene tra noi, io, mi adatterei alle forme o meglio alle costumanze del paese che seguire quelle del mio essendo dissimili. In ogni modo poi, signore, disse alteramente,

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 9° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 6 alle 8 pom. in Piazza V. E.:

1. Polka, *Lieto avvenire*, Gussoni.
2. Sinfonia, *Semiramide*, Rossini.
3. Mazurka, *Pia*, Pinochi.
4. Finale 2°, *Le Precauzioni*, Petrella.
5. Fantasia, *L'Esposizione Friulana*, Arnhold.
6. Pot-pourri, *Le due Gemelle*, Ponchielli.
7. Marcia, *Cremona*, N. N.

Una al di. — Scena di famiglia fra Bernardino e sua moglie:

— Ti pare sia questa l'ora di venire a casa e in questo stato?

— Che? Sono le dieci e mezza soltanto!

— Non vedi neanche l'orologio? sono le tre.

— Mi meraviglio che voi possiate credere più all'orologio che al vostro legittimo consorte.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia diretta dal comm. Carlo Lollio, rappresenta: *La mendicante di Sassonia* — Ore 8 1/2 pom.

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 10 Ottobre 1885

VENEZIA 47—30—36—45—57
BARI 22—43—21—34—15
FIRENZE 42—22—15—5—65
MILANO 77—2—37—79—1
NAPOLI 75—41—51—45—60
PALERMO 78—17—36—54—22
ROMA 32—22—55—31—2
TORINO 54—76—47—8—15

Listino di Borsa

Padova 10 ottobre

Rendita italiana 5 p.0/0	
contanti L.	94 90.—
Fine corrente	95 0/4 1/2
Fine prossimo	—
Genove	78 20.—
Banco Note	2 —.—
Marche	1 24 1/4
Banche Nazionali	2173 —.—
Credito Mobiliare	873 50.—
Costruzioni Venete	287 —.—
Banche Venete	295 —.—
Cotonificio Veneziano	192 —.—
Tramvia Padovano	— —.—
Guidovie	101 —.—

Diario Storico Italiano

11 OTTOBRE

Avviene in quest'oggi nell'anno 1698 il primo trattato di divisione, segnatosi all'Aia, per la successione di Spagna fra la Francia, l'Inghilterra e l'Olanda, stante il quale i regni

vi saprò provare che un gentiluomo francese sa misurarsi egualmente in qualsiasi luogo ed in qualsiasi ora con ogni arma della cui scelta voi desiderate.

— Bene, disse Rolando.

— Allora signore, disse sir Adams, io sono punto ancor adesso. Urgenti interessi mi possono chiamare altrove in ogni istante, e non vorrei, vi giuro apparire agli occhi vostri ne per un pusillanimo, ne per un paltoniere...

— Sono le 10, disse estraendo un elegante ripetizione d'oro, fra due ore se vi accomoda io sarò a vostra disposizione.

— Come vi aggrada.

— Noi ci troveremo al Caffè delle Nazioni dietro il Gabinetto Imperiale, accanto al Petit Théâtre.

— L'arma?

— Oh! l'arma del gentiluomo senza discussione.

D'Agnessau fece una leggera smorfia; avrebbe preferita l'arma del bandito.

Sir Adams s'accorse di questa leggera deviazione di fisonomia.

— A meno che non preferiate i duelli americani...

— Oh no, no, accettato, difatti la spada è l'arma che impugna il solo gentiluomo.

— Credo opportuno poi il dichiararvi il nome dei miei secondi, disse sir Adams:

di Napoli e di Sicilia, gli stati della costa di Toscana, il marchesato di Finale e la provincia di Guipuscoa sono destinati a Luigi delino di Francia; la corona di Spagna colle Indie e i paesi Bassi al principe Giuseppe Ferdinando, primo genito dell'elettore di Baviera; ed il ducato di Milano al principe Carlo arciduca d'Austria.

In ogni tempo la divisione dei popoli e degli stati fu sempre trattata fra alcuni potenti, arbitri di tutto!

Ieri ancor vivo

Ferdinando dott. Moroni

meritatamente provava la gioia non comune di vedersi, per plebiscito di popolo, ricordato nel marmo. Oggi non è più Egli che seppa nella sua lunga carriera colla perfetta conoscenza dell'arte chirurgica strappare alla morte tanti infelici per ridonarli alla famiglia, alla patria ed alla umanità, dovette, forse per troppo amore alla scienza, subire anzitempo la legge ineluttabile della trasformazione.

Ad altri che lo seguirono fin dal principio del suo lungo e difficile cammino professionale, lo videro trionfalmente superare le prime prove ed acquistarsi fama di valente, lo ammirarono apostolo di vera carità soccorrere i malati nelle epidemie e fondare dopo lungo lavoro il nostro civile ospedale, parlarne diffusamente.

A me che fanciullo pronunciai con venerazione il suo nome e adulto fui onorato di sua amicizia, a me cui con tutte le risorse dell'arte ha cercato serbare la povera madre affetta da morbo che non perdona, il solo conforto di pubblicamente pagare un doveroso tributo deponendo commosso sulla sua fossa, anche a nome degli analfabeti suoi beneficati, il fiore della riconoscenza ed il saluto del cuore.

Monselice, 10 Ottobre 1885.

ANGELO DOTT. GALENO

IL SEGRETO DI MARCELLA

BOZZETTO

Aldo Aldi era un giovanotto sui trent'anni. Alto, snellamente robusto, coi capelli quasi neri, tenuti corti e ravviati in su, sopra una fronte diretta dalle bozze pronunciate, intelligente. Due occhi d'un bel castano pieni di vita e di dolcezza, due mustacchi neri spiccati graziosamente sulla bocca d'un rosso vino. Era gentile, quasi senza volerlo per natura; parlava poco, ma sempre franco, spesso vivace e, quando toccava, arguto.

Aldo Aldi era tornato da Roma dopo quattr'anni d'abbandono. A ventisei anni gli moriva la madre. Rimasto solo con del ben di Dio e molto s'era dato ai viaggi. Avava visitato Vienna, Parigi e quasi tutta la Spagna. Sc-

Il principe di Kezackoff;

Il marchese d'Etienne.

D'Agnessau rimase colpito come da fulmine. Un mondo di fantasmi folleggiavangli d'intorno... impallidì visibilmente, e se Rolando non gli fosse stato dappresso egli sarebbe certamente caduto.

Sir Adams si perdettero fra gli invitati.

— Che hai, conte? — disse Rolando.

— Nulla, diss'egli passandosi una mano sulla fronte madida di sudore.

— Ma che nulla?...

— Non hai tu sentito il nome dei padrini di quel maledetto americano?...

— Sì, ebbene? Il principe di Kezackoff ed il marchese d'Etienne, non trovo nulla che sia atto a far quasi svenire un uomo della tua tempra come una modistria di provincia.

— Vieni, disse il conte trascinandolo Rolando...

E uscirono.

— Dunque mi darai questa spiegazione?

— Sì, disse il conte aspirando largamente l'aria rigida...

— Ebbene?...

— Noi siamo inevitabilmente perduti...

(Continua.)

polo ostinato, avea saputo resistere alle bionde viennesi, alle parigine eleganti, alle madrilene appassionate. Avea filato più d'un idillio, specie lassù nell'Andalusia con quelle donne dalle mani e dai piedi di fata, sempre con una chiusa felice, come s'esprimeva lui, senza essere piombato nel gran baratro, il matrimonio. E ritornava alla città nativa per riposarsi un poco, per istringere la mano alle vecchie conoscenze, per respirare in casa sua. Dopo faceva conto di partire per Londra.

Gli amici l'accosero a braccia aperte. I saloni gli si spalancarono, lo si desiderava.

Aldo interrogato, parlava con erudizione senza pretese delle bellezze di Vienna, di Parigi e tanto meglio della Spagna. Conosceva tutti i labirinti dell'Europa, aveva visitato Aranjuez s'era arrampicato fin su a Toledo, s'era aggirato per le vie splendide di Cordova, di Siviglia.

Le signore andavano a gara di mostrargli la loro simpatia e lui sapeva far loro comprendere la sua gratitudine. Aveva fatta conoscenza anche colla famiglia Pianverde venuta da poco dalla provincia e nella quale fioriva una bellezza di fanciulla immensa mente ricca e che non voleva maritarsi. Così gli avevano detto gli amici i quali, quasi tutti le avevano fatto la loro dichiarazione.

Aldo confessò ingenuamente che una creatura più bella non l'aveva mai veduta. Alta, snella, bionda, con due occhi d'un turchino scuro, naso parigino, bocca dalle labbra carnee scarratte, una bellezza strana che esisteva, bisognava confessarlo, a dispetto di molte leggi dell'estetica.

E quel che più colpiva, sempre in quel viso qualche cosa di serio, d'appassionato che commoveva e costringeva ad occuparsi di lei.

S'intravedeva in quell'anima un dolore muto ma continuo, un martirio implacabile. Ci doveva essere un mistero nella sua esistenza. Ci doveva, ma nessuno l'aveva certificato, era rimasto sempre una ipotesi. Aldo trionfante delle viennesi, delle parigine, si sentì debole dinanzi a quella superba creatura. Si sentì legato a lei; quella donna col suo sguardo profondo l'affascinava. Aveva parlato con lei. La sua voce avea in sé una nota di pianto o almeno gliela aveva trovata Aldo. Lo scapolo ostinato finiva col non trovare più bella la sua vita.

Una sera andando a casa si domandò se con Marcella Pianverde sarebbe vissuto più felice. E quest'idea sorta quasi tra uno sbadiglio e l'altro, dopo mezzanotte, si fece insistente il giorno successivo, tiranno infine. L'adorava.

Di conseguenza pensò che il domandarla in isposa sarebbe stata la cosa più naturale di questo mondo. Se mi toccherà la sorte degli amici miei me la batterò subito a Londra. E con questi proponimenti se ne andò all'ultima festa da ballo che dava casa Pianverde.

Marcella ed Aldo a braccetto chiaccherando, aveano messo piede nella serra quasi senza accorgersi.

— E quando parte per Londra? — le chiese Marcella.

— Per Londra? — fece lui. — La sentiva tanto lontana Londra!

— Non lo so precisamente, e poi ho quasi paura d'andare là in fondo così solo. Sono divenuto un bambino, non mi capisco più; questa vita rondacia non la trovo più bella, ho bisogno... Coraggio insomma: signorina vuol unire la sua alla mia esistenza?... Andremo insieme a Londra..., saremo tanto felici!

Marcella s'era staccata da lui ed era rimasta zitta lì come una statua. Aldo le si curvò dinnanzi e le sussurrò coll'animo, mentre impallidiva e la voce gli corolava sulle labbra: — Marcella saremo tanto felici... l'amerò tanto!

Marcella non rispondeva. S'era lasciata cadere sur una sedia tra i muschi mezza ravvolta dalle foglie lunghe delle piante esotiche. Il suo viso pareva di latte.

E Marcella portò repentinamente le mani sul viso ed esclamò sotto voce come se nessuno dovesse sentirla, la espressione vera dell'anima: che bel sogno!

— No, sogno, Marcella, realtà; una parola, sua, una sola, quella e lei sarà mia e andremo lontano beati del nostro amore, vivi l'uno nell'altro, sempre uniti... Accetta?

Marcella lo guardava incantata.

— Accetta? ripeté Aldo.

— È impossibile, mormorò Marcella e la testa bionda le si chinò nel petto. Singhiozzava.

Aldo le stava dinanzi col viso bianco attonito. Lei piangeva.

— Impossibile? e perché?

— Oh perché? fece lei.

— Sì, sì perché? E un perché ci deve essere, me lo dica, la scongiuro...

Marcella pareva in preda ad un grande terrore che le dava una strana energia.

— No, no, mille volte no. Poi lo guardò in viso. Aldo, abbia pietà di me, mi dimentichi e parta.

— Partire senza di lei? Ma non capisco che in lei io ho trovato la ragione della mia esistenza ch'io ho bisogno di lei come dell'aria che respiro?

— Marcella, abbia compassione!... E Aldo le si era inginocchiato dinnanzi. Ella si nascondeva il viso e il seno le sussultava poi singhiozzi.

— Marcella, mi risponda...

Marcella drizzò il capo risolutamente e lo guardò. Nell'occhio avea tutto il fuoco dell'esaltazione, nelle guancie tutto il sangue. Le sibilò quasi nell'orecchio: — Lei mi ama tanto? Ebbene sappia ch'io non lo merito, ch'io sono indegna del suo amore. Ed ora parta; le ho data la forza di dimenticarmi, anche il diritto di disprezzarmi, non pretenda di più, parta.

Aldo si drizzò tutto, poi si chinò di nuovo per dirle in un momento di supremo dolore:

— Indegna lei?... Ma non mi faccia maledire la vita, ma non mi faccia dubitare anche della mia santa madre, ma non mi uccida. Indegna?... Partì.

Marcella trovò ancora dell'energia.

— È giusto, disse.

Aldo le stava dinanzi come un giudice.

— Era fanciulla, appena uscita di collegio. Un giovane disse d'amarmi, io l'amai e fui debole. Dopo, lui si fece saltare le cervella per una ballerina, io fui madre. Ho pensato alla morte come ad un rifugio, ma con me avrei ucciso i miei genitori. Era orribile. Accettai la vita come una punizione. Mi giurai di non amare più per non dovere arrossire dinanzi a nessun uomo... — Lei fu più forte del mio giuramento.

... Marcella era scivolata giù dalla sedia, i singhiozzi le spezzavano le parole.

— Aldo, continuò, non mi disprezzi, fui colpevole ma ho tanto sofferto, soffro tanto!... Non parta maledicendomi.

Aldo le stava sempre dinanzi colle braccia sul petto, tutto pallido. Era tanto immenso quello che provava allora che il viso non sapeva tradurlo.

Poi tutto ad un tratto, afferrò convulsivamente le mani che lei le tendeva in segno di preghiera e chinandosi fin quasi a toccarle i capelli colla fronte, le domandò:

— E quell'uomo è morto?

— Sì.

— E il bambino?

— In cielo.

— E nessuno lo seppe?

— Lei...

Aldo la sollevò dal suolo, se la strinse al seno, la baciò sulla fronte e le sussurrò in viso, su quel viso d'angiolo spaurito:

— Ed io ti sposo.

Arturo S.

BIBLIOGRAFIA

Col titolo *I Corpi di Reato* venne pubblicato a Milano uno studio del signor Gaetano Morelli vice-cancelliere di quella Corte d'Appello.

Per ben dodici anni l'autore fu vice-cancelliere di Tribunale in queste provincie, ed il frutto della sua buona volontà e dell'intelligente opera sua non ci viene quindi inaspettato.

Importante è il tema di cui imprese lo svolgimento, e felice la riuscita, talché il libro può ben dirsi di grande utilità pratica, e indispensabile ad ogni funzionario di Cancelleria e di Segreteria dell'ordine giudiziario.

È diviso in tre parti; essendovi nella prima la trattazione dell'argomento colla esposizione delle analoghe disposizioni di leggi e regolamenti, nella seconda un breve formulario, e nella terza l'integra riproduzione delle Circolari e Normali relative; col corredo infine di un copioso indice analitico.

Il lavoro del signor Morelli ha poi molta maggiore benemerita quando si consideri che sa dedicarsi ad utili studi pur coltivando il pensiero del proprio dovere nell'esatto adempimento dei suoi incombenzi d'ufficio, e mantenendo vivo nell'animo quel sentimento di libertà e di patria che fin dal 1860, a non ancora diciott'anni

lo guidava tra le file dell'Eros di Caprera sui Campi della Sicilia.

Che l'opera sua abbia quindi come egli desidera, e come merita, il conforto dell'altrui approvazione, e tutta la fortuna che gli auguriamo.

Un po' di tutto

Concorso. — È aperto il concorso a 6 posti di professore nella R. Scuola di viticoltura e di enologia in Avellino.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, e cominceranno alle ore 9 ant. del giorno 4 novembre 1885.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1.20) dovranno pervenire al Ministero suddetto non più tardi del 24 corrente.

Prete moribondo. — Scrivono da Madghiana essere ivi moribondo Don Giovanni Verità il noto sacerdote liberale e patriota, amico e salvatore di Garibaldi.

La città intera è addoloratissima; da ogni parte giungono dispacci chiedenti notizie della sua salute.

Un ladro alla Zecca di Roma. — Un tale Passi, impiegato alla Zecca, è stato sorpreso mentre vendeva ad un orrefice alcuni dischetti di oro, di quelli con i quali si fanno i marenghi. Arrestato, confessò che soleva porre quei dischetti sul davanzale d'una finestra a pian terreno, che guarda la deserta via di Santa Maria, e che, uscito dalla Zecca, dopo essere stato visitato, andava a prenderli dalla strada. Faceva questo giochetto da un anno.

Il padre Bruzza. — Si è scoperto che il domestico del padre Bruzza si chiama Di Giovanni, ed è un condannato a morte, in contumacia, dalla Corte d'Assise di Rieti, per assassinio.

Morta tra le fiamme. — Una orribile sventura colpì in questi giorni la famiglia Cremonesi a Milano.

Rimasta un attimo sola in casa, la bambina Rosa d'anni due, s'accostò troppo al fuoco e n'ebbe in un baleno investito il corpicino dalle fiamme. Le si prodigarono tutte le cure, ma la poverina dovette morire in seguito alle scottature.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Credesi il governo essere assai impressionato per la agitazione del Veneto per la perequazione fondiaria. Depretis avrebbe ordinato ai prefetti di fare il possibile per paralizzarlo.

Le notizie dell'Oriente sono gravissime; la questione rumelioti è passata in seconda linea; i pericoli provengono dalla Grecia, la quale, non ostante le rimostranze delle potenze, è risoluta ad una azione per avere compensi.

Telegrafano alla *Tribuna* che in una intervista a Vienna del suo direttore con Robilant, dopo vari particolari, si attribuisce a Robilant l'opinione che l'Italia debba tenere una condotta prudente onde evitare che le avventure quanto facili ad entusiasmarci ed altrettanto pericolose siano causa di disillusioni, e prevenire un isolamento che ci condurrebbe all'impotenza.

(Nostris dispacci)

Roma, 11, ore 7.15 ant.

Le potenze erano concordi nel primo passo per invitare la Grecia alla prudenza; si rilevò il massimo disaccordo sull'azione conseguente. L'Italia è alla testa di quelle le quali rifiutano azione ostile. Credesi frattanto la Grecia precipiterà gli eventi; tutte le classi sono chiamate sotto le armi; in Epiro è cominciata la rivolta.

Parlasi di Tornelli ad ambasciatore a Vienna in luogo del Robilant, la cui nomina a ministro degli esteri fu già annunciata nella *Gazz. Ufficiale*. Continuano le voci di dissenso fra Magliani che nega maggiori spese e i ministri e Brin e Ricotti chiedente D. ...

ore 9.55 ant.

Il papa fece comprendere alla Germania e alla Spagna essere irratoria la sua mediazione qualora esse continuino trattare direttamente. Dicesi proponga la spedizione di una commissione alle Caroline per rilevare l'opinione degli abitanti. *(Curiosa davvero se vera!)*

— Desta grande impressione l'articolo della *Neue Freie Presse* in cui accennasi alla probabilità che il ministro Robilant debba incominciare la propria attività con un'azione risoluta in Albania.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Speszia, 10. — È giunto Brin.

New York, 10. — Il cardinale Macklo-key è morto.

Budapest, 10. — Alla Camera Thassi interpellò il governo se è vero che l'Austria abbia garantito il prestito serbo.

Zagabria, 10. — La Dieta respinge la proposta di mettere in stato d'accusa il Bano per l'affare degli atti riguardanti l'archivio. L'incidente è esaurito.

Berlino, 10. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina del principe Hohentoe a governatore dell'Alsazia.

Notò, 10. — È morto il senatore marchese di Sant'Alfano.

Roma, 10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 6 corrente, che nomina Robilant agli esteri.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

REGIO ISTITUTO FEMMINILE DI S. BENEDETTO IN MONTAGNANA.

Col 1 novembre prossimo avrà luogo l'apertura di questo nuovo Collegio Femminile Nazionale il di cui scopo è di dare alle fanciulle istruzione ed educazione intese ad ingentilire lo spirito colla coltura di eletti studi, a prepararle alla vita di famiglia ed a renderle alla loro volta valide educatrici di buoni ed utili cittadini.

Gli studi sono divisi in due corsi: corso ordinario di quattro anni partendo dalla 1^a elementare. corso di perfezionamento di due anni.

La retta è fissata in L. 440 e le altre norme sono stabilite nel programma a stampa il quale, potrà richiedersi da chiunque alla Direzione del R. Istituto.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbriante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galleria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Trieste da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, moda e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. Este dai Fratelli Meneghelli. Rovigo al negozio Antonio Minelli. Torino al negoz. profumerie Bacher. Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 126.

SITUAZIONE 30 SETTEMBRE

DELLA

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti SOCIETA' ANONIMA SEDE VENEZIA, SUCCURSALE PADOVA Vedi IV Pagina

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rosseter di Nuova York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice,

non lorda la biancheria né la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzione Lire 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un nezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'Agencia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia. Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toilettia della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3249

D'affittarsi

ad uso studio il primo piano del palazzo di residenza della Società del Telefono.

Tre rami di scala breve e comodissima — Locali ampi e allegri, a mezzogiorno perfetto.

Somma centralità del luogo; a un passo dagli uffici della Finanza e della Posta; prossimità al Tribunale, alla Prefettura, alla Banca Toscana.

Per le trattative rivolgersi alla Direzione nelle ore d'ufficio escluse quelle da mezzogiorno alle 1.

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Sede Venezia - Succursale Padova
Capitale interamente versato L. 4.000.000

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMB. 1885

ATTIVO

1 Azionisti saldo azioni vecchie	L.	2,525.—	
2 Banca Nazionale Conto disponibile	»	9,028 53	
3 Cassa	»	402,696 43	
4 Effetti di cambio in Portafoglio	»	7,955,311.94	
5 Effetti in Sofferenza	»	10,320.54	
6 Crediti in sofferenza degli esercizi precedenti	»	24,641 79	
7 Sovvenzioni su pegno di Titoli	»	552 657.20	
8 » » » Merci	»	208 655.—	
9 Riporti	»	298 337 25	
10 Valori diversi	»	116,895 68	
11 Effetti pubblici e valori industriali	»	4,205,933 10	
12 Partecipazioni diverse	»	244 400.—	
13 Conti correnti garantiti	»	44,516 40	
14 Banche e Corrispondenti diversi	»	2,141,020 76	
15 Beni stabili	»	300.000.—	
16 Mobilio	»	18,200.—	
			L. 17,135,145.62
17 Depositi liberi a custodia	L.	1 674,889.—	
18 » a garanzia operazioni diverse	»	2 928,656.23	
19 » dei funzionari a cauzione servizio	»	526 000.—	
20 Debitori in Conto Titoli	»	2,440,490.—	
			» 7,569,835.23
21 Spese e tasse del corr. esercizio	»	157,533 27	
			L. 24,862,514.12

PASSIVO

1 Capitale Sociale	L.	4,000,000.—	
2 Fondo di riserva	»	167,597.59	
3 Creditori in Conto Corrente fruttifero a tasso diversi per Capitale ed interessi	L.	9,603,054.64	
4 Creditori in Conto Corr. disponibile senz'int	»	12,102 75	
5 » » non disponibile	»	130,600.76	
6 Banche e Corrispondenti diversi	»	2,659,113.01	
7 Effetti a pagare	»	62,139 01	
8 Chèques	»	30,000.—	
9 Vaglia in Circolazione dello Stab. Merc.	»	7,279 70	
10 Azionisti Conto Cedole in corso e arretrate	»	5,966.23	
			» 12,510,316 10
11 Depositanti diversi	L.	5,129,345.23	
12 Conto Titoli presso Terzi	»	2,440,490.—	
			» 7,569,835.23
13 Utili lordi del corrente esercizio		538,438 90	
14 Risconto del precedente esercizio		76,326.30	
			» 614,765.20
			L. 24,862,514.12

Venezia, 9 Ottobre 1885.

Il Vice Presidente
ALBERTO TREVES

I Sindaci
A. COLLE
F. ROSENTHAL
A. PARENZO

Il Direttore
A. BESOZZI

Il Capo Contabile
A. FACCANONI

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del

3 0/0 in Conto dispon. con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, per somme superiori con tre giorni di pre-avviso.

3 120/0 per somme vincolate per 6 mesi e o tra.

Gli interessi sono netti da ritenute capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte pubbliche valori industriali e sopra Merci.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. 3199

VIGLIETTI DA VISITA A LIRE 1,50 AL CENTO

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere all'4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Ginevra 1887 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Migone . . L. 2 50
Estratto MARGHERITA - A. Migone . . » 2 50
Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . » 4 —
Polvere Riso . . MARGHERITA - A. Migone . . » 2 —
Busta MARGHERITA - A. Migone . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,
Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedele.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

UNGUENTO SANA - M. LI BOZETTI

Amesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 } con istruzione
» di doppia dose » 5 }

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario CARLO BOZETTI Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3731